

La gemma della Fede

Tempo di Quaresima

Attenzioni generali

- **Per la liturgia della Parola:** nell'eventualità ci siano solo due lettori, è opportuno che il salmo sia proclamato da un lettore o cantore le altre due pagine sia proclamate dallo stesso lettore.
- **La messa delle ore 10.30** in santo Stefano sarà animata dal gruppo Anziani e Pensionati.

Introduzione

Qualche attimo prima del canto di ingresso l'animatore liturgico presenta i temi che ritroveremo nella celebrazione eucaristica.

Il Signore Gesù è “la luce del mondo”, perché in Lui risplende la conoscenza della gloria di Dio che continua a rivelare nelle trame della storia quale sia il senso dell'esistenza umana.

Giunti a metà del cammino quaresimale, ci viene annunciato l'incontro di Gesù con il Cieco nato che è occasione propizia per tornare a porre l'accento sul dono del Battesimo. Nel fonte battesimale siamo stati illuminati dalla grazia di Cristo.

Aggiungiamo la **gemma della fede** al nostro percorso verso la Pasqua, quella stessa fede che ha illuminato il Cieco e illumina il cammino personale e comunitario di tutti noi.

Liturgia vigiliare prefestiva - ordinario III

*Durante il canto d'ingresso, il sacerdote si reca all'altare portando solennemente il **Libro delle Vigilie**.*

Fatta la debita riverenza, bacia l'altare e sale alla sede.

Terminato il canto, invita al Segno della Croce.

Poi, rimanendo alla sede, esorta l'assemblea a vivere il giorno domenicale come memoria settimanale della Pasqua del Signore.

Sac. – Fratelli, la domenica è la Pasqua della settimana, il giorno dell'incontro della Chiesa con il Signore risorto. Ascoltiamo l'annuncio della trasfigurazione di Cristo, mistero nel quale Gesù ha voluto anticipare ai suoi discepoli la futura gloria della sua risurrezione.

Il sacerdote sale all'altare e proclama la lettura vigiliare.

- Marco 17,1b-9

Bacia il Libro delle Vigilie, lo richiude, lo innalza e fa risuonare l'acclamazione pasquale. Torna alla sede e continua con il canto del Gloria.

Messa del giorno

*Mentre l'assemblea prega con il canto d'ingresso, il sacerdote sale in presbiterio. Fatta la debita riverenza, bacia l'altare. **Terminato il canto, invita al Segno della Croce e rivolge il saluto liturgico.***

Atto penitenziale - solo alla messa del giorno

*Il sacerdote può rivolge qualche sua parola di presentazione, poi si continua con l'atto penitenziale. **Se fosse possibile sarebbe buona cosa cantare, magari anche ripetendo più volte, il ritornello “Kyrie eléison”.***

L. – «Queste sono le cose che il Signore ha comandato».

Pausa breve

Cel. – Mosè ha parlato “faccia a faccia con Dio” e il suo volto è divenuto raggianti, luminoso. L'incontro con Dio cambia radicalmente ogni prospettiva Tu che sei Vita e Luce dei credenti; *Kyrie eléison...*

L. – «In Cristo siano manifestate le opere di Dio».

Pausa breve

Cel. – Siamo chiamati a lasciarci trasformare dall'azione dello Spirito Santo per riflettere nel mondo la gloria del Risorto. Tu che apri i nostri cuori alla luce della fede; *Kyrie eléison...*

L. – «Credo, Signore!».

Pausa breve

Cel. – Assieme all'uomo che ha ottenuto il dono della vista accogliendo la Parola di Gesù, anche noi siamo chiamati a professare e rinnovare la ricchezza della fede. Tu che nel Battesimo, ci hai fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito; *Kyrie eléison...*

Cel. - Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

Ass. – Amen.

NON si prega con il cantico del Gloria.

Orazione all'inizio dell'assemblea liturgica

Il sacerdote prega con l'orazione che esprime il carattere proprio della celebrazione.

Sac. – O Dio, che all’uomo creato a tua immagine doni sostegno nel tempo in vista dei beni eterni, moltiplica la fecondità della tua Chiesa perché quanti nascono alla vita terrena tutti rinascano alla vita del cielo. Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Liturgia della Parola

I lettori chiedono insieme la benedizione, quindi si accostano all’ambone secondo il proprio turno.

*Di per sé **colui che proclama il salmo responsoriale NON CHIEDE la benedizione**; infatti pur essendo parte integrante della liturgia della Parola, il salmo è la risposta orante fatta dall’assemblea alla proclamazione della Lettura, sempre attingendo dalla Bibbia. Il salmista canta o legge il Salmo. Il popolo partecipa con il ritornello. **Se fosse possibile, sarebbe buona cosa cantare il ritornello alla proclamazione del Salmo.***

Esodo 34,27-35,1; Salmo 35 (36);
Signore, nella tua luce vediamo la luce.
2 Corinzi 3,7-18; Giovanni 9,1-38b

Antifona dopo il Vangelo

Proclamata la pagina di Vangelo, si rimane in piedi e l’animatore liturgico invita a pregare con l’antifona.

Mediterò su tutte le tue opere, ricorderò le tue meraviglie. O Dio, le tue vie sono sante, tu compi prodigi. Spezza, Signore, le catene ai prigionieri e fa’ che i ciechi vedano; Signore, solleva chi soffre.

Si può concludere con il ritornello cantato

Misericordia Domini in aeternum cantabo.

Pregiere dei fedeli

Il sacerdote introduce la preghiera che poi è proclamata da un lettore e confermata dall’assemblea.

Fratelli e sorelle, al Signore Gesù, vera “luce del mondo”, affidiamo le nostre umili suppliche, perché rischiari le tenebre dei nostri cuori. Preghiamo dicendo: **Ascoltaci, Signore.**

- Per papa Francesco, che ricorda il decimo anniversario del ministero sulla Cattedra di Pietro, la sua parola raggiunga ogni uomo di buona volontà e trovi sempre rispetto, stima e profonda accoglienza; *preghiamo...*
- Ricordando San Giuseppe, portiamo nella preghiera tutti i papà: siano guide sagge della loro famiglia, genitori esemplari verso i figli, mariti amorevoli verso la moglie, uomini responsabili nella comunità; *preghiamo...*

- Per le comunità missionarie della Costa d’Avorio cui devolviamo, attraverso il Centro Missionario Diocesano, le offerte che raccogliamo in questa domenica: fa, o Signore, che possiamo essere sempre attenti ai bisogni di ogni fratello; *preghiamo...*
- Celebriamo in questi giorni la memoria per tutte le vittime della pandemia: una realtà che tutti abbiamo conosciuto e che ancora stiamo gestendo: il ricordo ci sprona per essere maggiormente responsabili della vita; *preghiamo...*
- Ti affidiamo i fidanzati che concludono il percorso in preparazione al matrimonio: facciano tesoro di quanto ascoltato, condiviso, meditato e approfondito per vivere la scelta nuziale come una vera e decisiva vocazione; *preghiamo...*
- Per le associazioni delle nostre comunità, in particolare oggi per l’associazione interparrocchiale anziani e pensionati che vive la giornata di festa: sappiano mettere a frutto la loro esperienza e la loro fede nel dare prospettive serie e reali ai giovani; *preghiamo...*

Il sacerdote conclude con l’orazione propria.

Sac. – Accogli con bontà, o Dio onnipotente, la nostra preghiera e soccorri i tuoi fedeli con le risorse molteplici della tua misericordia, perché tutti i redenti siano serbati dalla tua provvidenza alla speranza della vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

Scambio della pace

Il sacerdote invita al segno di pace.

Sac. – Secondo l’ammonimento del Signore, prima di presentare i doni all’altare, scambiamoci un gesto di pace.

Offertorio

alla messa animata dal gruppo anziani e pensionati

Mentre un lettore presenta i doni, altri li portano all’altare, ponendoli nelle mani del sacerdote.

- Ci presentiamo all’altare con i doni del **pane** e del **vino**, che danno senso e valore alla nostra preghiera affinché, per la grazia dello Spirito Santo, si trasformi in una autentica Eucarestia.
- Saliamo all’altare anche con un **portapenne**, vuole essere il segno della nostra vita scritta in modo originale per ognuno di noi, ma anche nel medesimo solco della fede. Portandolo

all'altare desideriamo ringraziare il Signore per la ricchezza della nostra vita.

- L'insegnamento della Scrittura ci insegna a non salire all'altare a mani vuote: ecco un **cesto con vari prodotti alimentari** affinché, attraverso il servizio del Centro in Ascolto Caritas, possano essere donati a coloro che bussano alla porta delle nostre comunità.

Professione di Fede

Si recita la preghiera del CREDO secondo il formulario del "Simbolo degli Apostoli".

Anamnesi

Si prega con la terza antifona.

Antifona allo spezzare del pane

Mentre il sacerdote spezza il pane, l'animatore liturgico invita l'assemblea a pregare con l'antifona propria.

Fratelli, amiamo la luce e la giustizia, camminiamo come nel giorno. Miriamo a far risplendere le nostre azioni al cospetto di Dio.

Antifona alla comunione

Prima di eseguire il canto di comunione, l'animatore liturgico può invitare a pregare con l'antifona propria.

«Venite, mangiate il mio pane, - dice il Signore - benedite il vino che vi ho preparato e abbiate la vita». Donaci, Signore Gesù, la manna nascosta e non escluderci dal libro della vita.

Preghiera nel silenzio dopo la comunione

Dopo che il sacerdote è tornato alla sede, e dopo un tempo di silenzio (30/40 secondi), il lettore prega proclamando il testo predisposto per questa liturgia.

[di papa Francesco]

Salve, custode del Redentore,
e sposo della Vergine Maria.
A te Dio affidò il suo Figlio;
in te Maria ripose la sua fiducia;
con te Cristo diventò uomo.
O Beato Giuseppe, mostrati padre anche per noi,
e guidaci nel cammino della vita.
Ottienici grazia, misericordia e coraggio,
e difendici da ogni male. Amen.

Orazione dopo la comunione

Il sacerdote recita l'orazione dopo la comunione.

Sac. – A noi che abbiamo diviso lo stesso Pane di vita concedi, o Padre di tutti, di aprirci all'amore reciproco e di aiutarci a vicenda come membra di un unico corpo. Per Cristo nostro Signore.

Benedizione

Il sacerdote conclude la celebrazione con la benedizione.

Comunicazioni

Prima del saluto liturgico, il sacerdote può evidenziare gli appuntamenti della settimana.

Canti per la domenica e la settimana

Alla domenica potrebbe essere interessante invitare l'assemblea a pregare con le antifone.

[#] Indica che il testo del canto è riportato anche sul foglio guida distribuito ai fedeli.

Inizio	265 – Gesù perdonaci
	284 – Il Signore è la mia salvezza
	142 – Accogli, Signore
Al vangelo	Gloria e lode a te, Signore Gesù
	283 – Il Signore è la luce
Dopo il vang....	450 – Sorgi, Signore, salvaci
	108 – O come bello e gioioso
Offertorio	433 – Se qualcuno ha dei beni
	440 – Signore Dio
	305 – Io non sono degno
Spez. pane	358 – Noi crediamo in te (3 ^a strofa)
	397 – Pane del cielo
Comunione	346 – Mistero della cena
	256 – Io lo so Signore
	246 – Dov'è carità e amore
Finale.....	501 – Vi darò un cuore nuovo
	402 – Passa questo mondo
	468 – Tu, fonte viva
	469 – Tu, quando verrai

I canti indicati sono una proposta, si valuti l'opportunità di proporre altri maggiormente rispettosi della liturgia oppure meglio conosciuti dall'assemblea. La numerazione dei canti fa riferimento alla raccolta **Canta e Cammina**, ed. Carrara, Bergamo 07/2009.

Vangelo

Nell'eventualità lo si reputi opportuno, si propone una forma breve della pagina di Vangelo.

Letture del Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo.

Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbì, **chi ha peccato**, lui o i suoi genitori, perché egli nascesse cieco?». Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è così perché si manifestassero in lui le opere di Dio...». Detto questo sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi

del cieco e gli disse: «**Va' a lavarti** nella piscina di Siloe (che significa Inviato)». Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora quelli che lo avevano visto prima, poiché era un mendicante... lo condussero dai farisei: era infatti sabato.

«Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore». Quegli rispose: «Se sia un peccatore, non lo so; una cosa so: prima ero cieco e ora ci vedo». Allora gli dissero di nuovo: «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?». Rispose loro: «Ve l'ho già detto e non mi avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?». Allora lo insultarono... e lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori, e incontratolo gli disse: «**Tu credi nel Figlio dell'uomo?**». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «**Tu l'hai visto: colui che parla con te è proprio lui**». Ed egli disse: «**Io credo, Signore!**».

Parola del Signore.